

zione dell'obbligo scolastico fino al quattordicesimo anno. E' dunque in declino il mito sessantottista della scuola "facile", non meritocratica, con la conseguente abolizione dei voti e del profitto.

A tale proposito Salvatore Valitutti, già nel 1969, scriveva: "a questa aberrante manifestazione del più piatto egualitarismo bisogna opporre e ricordare che la scuola, in qualsiasi sistema politico-sociale, non può non essere selettiva, ossia non può non distinguere tra i vari tipi di attitudini e i vari gradi di capacità degli alunni, e a tale fine non può non essere competitiva, ossia non può non fare appello allo sforzo intellettuale degli stessi alunni che è necessariamente differenziato (...). Per evitare che la scuola sia ingiusta, quello che bisogna fare non è abolire i suoi congegni selettivi e competitivi, ma affinarli e renderli efficienti e insieme intervenire tanto nella scuola che nella società con mezzi di assistenza che permettano agli alunni appartenenti a famiglie disagiate di studiare in condizioni di parità con gli altri alunni".

Ma, se si vuole veramente finirla con la scuola "facile" e ritornare ad una scuola seria, la selezione è necessaria ed indispensabile anche, e soprattutto, per i docenti, che invece, attraverso i corsi abilitanti e per mezzo di una serie di leggi e leggine, sono stati immessi nei ruoli, senza avere mai sostenuto un vero esame né di abilitazione, né di concorso.

Un altro dei miti che va tramontando insensibilmente è quello dell'insegnamento interdisciplinare, inteso come il toccasana, che avrebbe dovuto trarre la scuola fuori dall'isolamento, costituire una nuova mentalità, un nuovo modo di far lezione, anzi "il modo" di realizzarsi di una scuola, nel senso che, mentre nella scuola tradizionale le diverse discipline "realizzano una visione particolaristica, coabitano in un accostamento empirico, in linee parallele e non mai congiungibili - l'una accanto all'altra, l'una fuori dall'altra, la interdisciplinarietà soddisfa l'esigenza di inserire le discipline in una stessa ricerca, sposta la didattica da un apprendimento settorialmente culturale (o nozionistico), alla identificazione di un rapporto plurimo" (Ministero P.I. - Seminario sul tema della sperimentazione interdisciplinare, Bologna 17-19 gennaio 1972).

A parte il fatto che il concetto stesso di interdisciplinarietà è rimasto per lo più astratto e poco chiaro, anche per coloro che ne hanno tentato la sperimentazione, la vera interdisciplinarietà si identifica con la pienezza culturale del singolo docente, in quanto la conoscenza adeguata della propria materia, vista nell'unità dinamica del sapere, e non della catalogazione empiristica dello scompartimento stagno, importa continui riferimenti ad altre discipline.

La metodologia interdisciplinare, ove vada al di là di semplici suggerimenti coordinati in seno ai consigli dei professori e pretenda di porsi come impostazione scientificamente costituita, rischia di tradursi in un frammentismo esteriore, con la conseguente dequalificazione dell'istruzione, con l'estinzione graduale delle materie, dei programmi e dei testi sino all'annullamento del voto. La stessa presunta impostazione con metodo interdisciplinare del colloquio agli esami di maturità nell'ultimo decennio si è rivelata un fallimento.

Un terzo mito, che non è certo tramontato, ma che va senza altro ridimensionato, è quello della "contemporaneità", e cioè l'avvertita necessità di rispondere alle istanze degli studenti, di dare maggiore spazio e rilievo allo studio di problemi e aspetti del mondo contemporaneo, allo scopo di contribuire alla formazione dell'uomo "intero", capace di affrontare consapevolmente e di comprendere la genesi e il significato di ciò che avviene attorno a lui. Ma, se questa giusta esigenza va certo rispettata ed incoraggiata, sarebbe un grossolano errore ed una aberrazione accogliere, come è più volte accaduto, l'assurda pretesa di immergersi acriticamente nell'oggi, e solamente nell'oggi, senza coimputare la nostra storia e il nostro passato. Bisogna sì chiarificare la nostra identità di uomini contemporanei ma sempre in riferimento allo sviluppo culturale delle età precedenti.

Altri miti di sessantottesca origine, come l'autogestione, la partecipazione, la riforma globale, i lavori e l'esame di gruppo, l'antiozionismo sono già caduti in disuso, salvo sporadiche e casuali recrudescenze. Tuttavia continua, a volte assumendo anche forme gravi, la contestazione degli alunni e la lotta contro il sistema e contro l'istituzione scolastica italiana. L'assenza continuata, gli scioperi, le pretestuose assemblee autorizzate e non, i "sit-in", le occupazioni di scuole, nascono in realtà dalla insoddisfazione e dalla delusione: gli alunni vogliono imparare, e solo di fronte ad insegnanti colti, professionalmente qualificati e capaci, possono trovare la soddisfazione del desiderio di apprendere. La tradizionale supremazia del docente nei confronti dei discenti può essere accettata soltanto a queste condizioni. Il che ovviamente comporta, in primo luogo, l'irrobustimento degli istituti universitari, che preparino una classe docente più adeguata alle nuove esigenze della dinamica culturale, sociale e politica; e, in secondo luogo, una rigida applicazione delle norme del decreto 417/74, relative al reclutamento del personale insegnante.

Tullio Lisitano



documenti



Esistono oggi più scienziati, più politici, più libri d'arte, più matematici, più telefoni e più macchine più velocità e più denaro, più congressi e più pianificazione, più medici e più medicine....

Abbiamo fisicamente raggiunto la Luna, e strumentalmente Marte, Venere, Giove.

Eppure il mondo non ha mai sofferto come ora tanta fame e tanta angoscia, tanti squilibri sociali e tanta povertà.....

(L.O. Speciani)

le nostre conviviali

2 OTTOBRE 1979

UNO SGUARDO SUL PROGRAMMA DEI PROSSIMI MESI

Presidente: Nunzio Costanzo.

Presenti: Andò, Arezzo, Barbagallo, Caltavuturo, Cavallaro, Costanzo G., Costarelli, Covarelli, D'Antona, Dato, De Geronimo, Della Porta, Di Bella, Ferreri B., Ferreri V., Ferro, Fortuna, Galizia, Gentile, Geraci, Giacometti, Giardina A., Giradina E., Ginex, Giusso, Grassi, Grillo, Guardabasso, Guggino, Gulotta, Lombardo, Mauri, Mazzarino, Molina C., Molina M., Mollica, Muscarà, Musso, Nicotra G., Nicotra R., Palumbo, Panzera, Pappalardo Rag., Ricceri, Rizza F., Rosolia, Rossi Trombatore, Rubbino, Ruggieri, Russo, Savarese, Signorelli Marotti, Spada, Spampinato, don Stella, Stracquadaneo, Tobino, Vecchio, Virilini, Zipper.

Assente giustificato: Coltro.

Ospiti del Club: Orazio Pennisi di Floristella.

Stampa: Nino Nicolosi (La Sicilia).

Chiacchierata al caminetto, nel corso della quale il Presidente commenta favorevolmente la notevole affluenza dei rotariani e delle loro consorti alle "tavole rotariane estive" ed intrattiene i consoci sul programma dei prossimi mesi, invitandoli a partecipare numerosi al Forum Indistrettuale che si terrà a Scalea assieme ai rotariani del 210° Distretto. Per favorire questa partecipazione il Club noleggerà un pullman per il viaggio di andata e ritorno.

Raccomanda, altresì, la presenza di tutti i rotariani all'assemblea che il club terrà il 16 ottobre, per le decisioni da prendere in ordine al programma delle celebrazioni del Cinquantenario della fondazione del club.

Auspica, infine, che una numerosa comitiva partecipi alla gita a Malta, per la riunione interclub che si terrà ivi il 10 novembre, alla cui organizzazione gli amici di Malta stanno dedicando le loro migliori cure.

9 OTTOBRE 1979

I PROBLEMI DELLA CIRCOLAZIONE CITTADINA

Presidente: Nunzio Costanzo.

Presenti: Andò, Caltavuturo, Costanzo G., Costarelli, Covarelli, D'Antona, De Geronimo, Della Porta, Di Bella, Ferreri B., Ferreri O., Ferreri V., Ferro, Fortuna, Galizia, Geraci, Giacometti, Greco O., Grillo, Guardabasso, Guggino, Gulotta, Lombardo, Majorana C., Mauri, Molina C., Molina M., Musso, Natoli, Nicotra Gio., Nicotra R., Palumbo, Panzera, Pappalardo Prof.,

CRONACA DI CATANIA

IL PUNTO DI VISTA DELLA CAMERA DEL LAVORO

Unificare i trasporti pubblici urbani ed extraurbani

Indispensabile una politica di interventi strutturali da parte degli enti preposti

Il signor Camillo Socca, della segreteria provinciale FIAT-CIL (Federazione Italiana autotrasportatori industriali), intervista con il seguente scritto sul tema da noi in numero di questa settimana, della circolazione urbana: « In la mondo urbano, in particolare, dalla relazione tra i due ingegneri Anteri, Parteseano e Pasqua al Rotary Club poche ore fa.

Signor Direttore, nella cronaca cittadina, il suo giornale non trascurava occasione per occuparsi del problema del trasporto pubblico e della circolazione urbana. Ampio risalto ha dato ad esempio allo studio commissionato dalla Giunta municipale agli ingegneri Anteri, Parteseano e Pasqua sul nuovo piano della circolazione per il centro urbano di Catania, riportando bene per l'area le varie tappe del lavoro che viene svolta per realizzare questo progetto.

A proposito vorremmo richiamare la particolare attenzione della circolazione urbana, di cui si dice tra l'altro « uno dei problemi più urgenti di politica attiva degli enti pubblici preposti agli interventi di infrastruttura e di organizzazione della circolazione, sono stati studiati, allegati e molto spesso perfino ignorati ».

Condizione quindi ritenuta necessaria per un intervento corretto sul sistema del trasporto pubblico è quella di avere un'ampio dibattito

tra le istituzioni, e, ancora, anche il Comune di Catania deve intanto, anche in linea preventiva e superando i prossimi ritardi economici e demografici pervenire nell'ultima relazione su questo di rivitalizzazione dell'AMT, operare opportuni provvedimenti, tra l'altro da tempo sollecitati anche dalle organizzazioni sindacali, per rendere più scorrevole la circolazione dei mezzi pubblici, in modo da aumentare la velocità commerciale, la frequenza e la produttività del servizio, incrementare il parco autobus, adeguare dotare l'AMT almeno di un centinaio di nuovi mezzi, e di altri mezzi assolutamente insufficienti per una città di 400.000 abitanti; sollecitare la

IERI SERA RIUNIONE AL ROTARY CLUB CENTRO IMPERNATA SU UN TEMA DI SCOTTANTE ATTUALITÀ

Processo al traffico

Relatori gli ingegneri Anteri, Parteseano e Pasqua, che stanno ultimando uno studio sulla circolazione veicolare a Catania

Una riunione particolare, molto interessante ha avuto luogo una sera all'Hotel Excelsior, il Rotary Club di Catania si è occupato di un problema molto sentito dalla cittadinanza tutta il traffico veicolare nella nostra città e nel suo miglioramento.

All'inizio, con il presidente del Rotary Club di Catania, il signor Pasqua, e i relatori, gli ingegneri Anteri, Parteseano e Pasqua, che stanno ultimando uno studio sulla circolazione veicolare nella nostra città.

Il signor Pasqua, che ha svolto un lavoro molto importante, ha presentato il suo studio, con il quale, per averlo dei precedenti interventi, non ha voluto mancare a questo importante convegno.

Il signor Pasqua ha quindi presentato i relatori, gli ingegneri Anteri, Parteseano e Pasqua, che stanno ultimando uno studio sulla circolazione veicolare nella nostra città.

Gli oratori, stanno procedendo con criteri anglosassoni

si è stabilito il flusso veicolare in entrata, in uscita e in transito nel centro urbano, la fase oraria del maggior afflusso dei mezzi nella varie aree urbane. La seconda parte del lavoro è quella di realizzare delle opere pubbliche come parcheggi, attraversamenti in sottopasso, ecc.

La terza parte del lavoro è quella di realizzare delle opere pubbliche come parcheggi, attraversamenti in sottopasso, ecc.

Ovviamente non si può assolutamente parlare di traffico al traffico del centro storico, di stile moderno e

non si attenda prima il processo della creazione della infrastruttura. Lo studio su questo argomento è stato svolto da ingegneri e architetti, e quanto appena si parlerà alla fine di implementazione.

Al dibattito hanno dato il loro valido contributo gli assessori D'Emilio, La Gioia e Luciani, i quali hanno risposto un secondo intervento nel corso della fase di presentazione, in considerazione che l'Amministrazione comunale ha intenzione di fare qualcosa di concreto.

DUP

DIBATTITO AL ROTARY CLUB DI CATANIA

Analizzati i vasti problemi della circolazione cittadina

Interessante soluzione degli ingegneri Anteri, Parteseano e Pasqua sugli studi da loro compiuti su incarico del Comune - Interventi degli assessori D'Emilio e La Gioia

I problemi della circolazione cittadina sono stati oggetto di una discussione molto interessante che si è svolta nel Rotary Club di Catania.

Con una breve introduzione del presidente comune, Costantino, gli ingegneri Anteri, Parteseano e Pasqua, hanno presentato il loro studio, che si è svolto in una interessante relazione agli studi da loro compiuti, e studi strutturali che ne derivano per la soluzione degli importanti problemi connessi al traffico veicolare nella nostra città. Si sono riferiti sui momenti salienti del lavoro, analizzando le condizioni attuali, e illustrando il risultato, con un'ampia relazione, la convenienza da altre città, e di altri mezzi.

La discussione ha avuto

carattere di trasporto si vuole una buona infrastruttura, e infatti una buona infrastruttura è una buona infrastruttura.

La relazione ha dato luogo ad un vivace dibattito, moderato dal presidente, con interventi da parte dei signori D'Emilio, La Gioia, Luciani, e del signor La Gioia, e dei signori D'Emilio, La Gioia, Luciani, e del signor La Gioia.

La relazione ha dato luogo ad un vivace dibattito, moderato dal presidente, con interventi da parte dei signori D'Emilio, La Gioia, Luciani, e del signor La Gioia.